COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

25 Ottobre

LA SICILIA

Ragusa

DOMENICA 25 OTTOBRE 2020

CONCESSIONARIA IVECO
PRIMOSOLE
RAGUSA - CATANIA
SIRACUSA - MESSINA
WWW.PRIMOSOLE.COM



RAGUSA

Il Comune predispone gli incentivi per chi apre un'attività in centro

«Sto a Ragusa» prevede un contributo di 8.000 euro per gli operatori commerciali e di 500 per chi affitta i locali. Estesa l'area rispetto al bando del 2019.

LAURA CURELLA pag IV

RAGUSA

Servizi cimiteriali, parla Iacono «Inascoltati i richiami del Comune»

LAURA CURELLA pag IV

MODICA

Castello bocciata la Giunta Abbate «Il mercatino pagano tari non dovuta»

CONCETTA BONINI pag VI



COMISO

Continuità territoriale prenotazioni già pronte ma Alitalia vuole ritardare

La compagnia di bandiera punta a posticipare di un mese (dall'1 novembre all'1 dicembre) perché teme che la richiesta sia minima in questo periodo pandemico.

LUCIA FAVA pag IX

Vittoria, chi cancella i comizi e chi decide «di volta in volta»

Gurrieri: «Stop agli incontri pubblici, la politica deve dare il buon esempio»



La campagna elettorale che tra meno d'un mese porterà Vittoria al voto per il rinnovo degli organi amministrativi è fortemente segnata dalla pandemia. Ma ci son molti distinguo tra i candidati a sindaco: Piero Gurrieri annuncia la cancellazione di tutti gli incontri pubblici (sostituendoli altri modi per comunicare), la politica deve dare il buon esempio». Anche lo farà fino al 30. Di Falco deciderà di volta in volta senza rinunciare per ora agli incontri nei quartieri. Salfo rifà a saperne nelle prossime ore se cancellerà gli appuntamenti già concordati.

GIUSEPPE LA LOTA pag VII



Niente assembramenti. Senza particolari criticità l'avvio del divieto nelle aree finora a rischio ma per i commercianti «era meglio chiudere tutto, non incassiamo e paghiamo le spese». A Modica gli ambulanti contro il sindaco Abbate

SERVIZI pagg II-III

ISPICA



Il sindaco Leontini forza il blocco e ottiene l'apertura del cavalcavia

GIUSEPPE FIORDINO pag IX

CONTROLLI



Tre arresti dei Cc tra Scicli, Ispica e Pozzallo: eseguite ordinanze del giudice

C. RECCHIUTI LA ROCCA pag VIII

Ragusa. La visita del presidente Ars nel cantiere fucina delle arti

«Bitume, occasione da incoraggiare»

Tra i visitatori di Bitume anche il presidente dell'Assemblea Regionale Siciliana, Gianfranco Micciché. "Quello che vediamo è un punto di partenza: quanto spazio offre enormi possibilità", ha dichiarato al termine della lunga visita, accompagnato tra gli altri dal sindaco di Ragusa Peppe Cassì, dal deputato regionale Stefania Campo e guidato dal direttore artistico di Bitume, Vincenzo Cascone, con uno degli eredi dell'azienda Manfredi Ancione. "Il progetto - ha aggiunto Micciché - è interessante. Raro che un sito del genere si trovi dentro la città".

LAURA CURELLA pag V



Ragusa. Il festival della tragedia greca valorizza il poliedrico artista

L'intramontabile arte del Cambellotti

Grande chiusura, nella giornata odierna, del festival "Mnemosyne" promosso dal teatro Donnafugata di Ragusa Ibla in sinergia con l'Inda e con l'Adda di Siracusa. Un secolo di evoluzioni nelle scenografie, nei costumi e nella strumentazione tecnica ripercorsi nell'allestimento curato dall'archivio e dal laboratorio sartoriale Inda. Una giornata intensa che si aprirà alle 10.30 con la passeggiata culturale a cura del professore Damiano Bracchitta alla scoperta dell'arte di Cambellotti da Ragusa superiore fino a Ragusa Ibla.

MICHELE FARINACCIO pag V



La Sicilia

Continuità, Alitalia chiede di posticipare

Aeroporto. Biglietti a prezzi agevolati per Roma e Milano già disponibili dall'1 novembre ma la compagnia ha chiesto di potere partire dall'1 dicembre temendo che a causa della pandemia ci sarà poca richiesta

L'Enac ha risposto che non è possibile ma Alitalia potrebbe accollarsi il pagamento delle penali

LUCIA FAVA

COMISO. Tutto pronto per la continuità territoriale all'aeroporto Pio La Torre. Da ieri erano già acquistabili tramite agenzie di viaggio i biglietti per volare dallo scalo ibleo verso Roma e Milano, a partire dal primo novembre prossimo, con tariffe agevolate per i residenti in Sicilia. Da domani, salvo sorprese, si dovrebbero poter acquistare i biglietti anche sul sito di Alitalia. Salvo sorprese però, perché l'operazione non è per nulla scontata. Alitalia ha infatti chiesto nei giorni scorsi ad Enac (ente che ha pubblicato il bando per la continuità territoriale a Comiso) di poter posticipare di un mese l'avvio dei voli. L'ente ha rigettato la richiesta della compagnia in quanto il decreto di imposizione del ministero dei trasporti prevede chiaramente l'avvio dei voli dal primo novembre. Non è escluso però che la compagnia possa decidere di posticipare lo stesso e di accollarsi le eventuali penalità, piuttosto che aprire in un momento di incertezza a livello sanitario.

Tutto resta subordinato a eventuali decisioni che verranno prese da Roma, anche alla luce della situazione pandemica nazionale. Ad ogni modo, una volta che anche sul sito di Alitalia saranno caricati i voli, si saprà con certezza la data di avvio. Al Pio La Torre, intanto, tutto è pronto per le due nuove tratte in continuità territoriale. "Abbiamo chiesto e ottenuto un incremento orario dell'operatività dello scalo – spiega Rosario Dibennardo, amministratore delegato di Soaco spa, società che gestisce l'aeroporto ibleo –, che aprirà due ore prima dell'avvio del primo volo, alle 5 del mattino e chiuderà mezz'ora dopo l'ultimo. Anche il personale è stato fermato così come richiestoci da Enac e sono stati compiuti tutti i passaggi necessari all'avvio delle due nuove rotte".

A questo punto, domani dovrebbe essere chiara una volta per tutte la data di partenza delle rotte in continuità. Due, appunto, le tratte che verranno attivate: la Comiso-Roma Fiumicino, bi-giornaliera, e la Comiso-Milano Linate, giornaliera. Per entrambe le rotte sono previsti biglietti con tariffe calmierate per i residenti in Sicilia. Ci si potrà recare a Roma con 38 euro, a Milano con 50 euro. Ai biglietti vanno aggiunti Iva e tasse aeroportuali. Com'è noto il bando per le rotte in continuità territoriale dallo scalo ibleo era stato pubblicato da Enac già nella scorsa primavera. I voli sarebbero dovuti partire in estate, ma l'emergenza Covid19 e le misure di sicurezza attivate a livello globale hanno fatto sì che il bando venisse ripubblicato, lo scorso agosto. Due settimane fa si è celebrata a Roma la gara per l'esercizio dei servizi aerei di linea in conformità degli oneri di servizio pubblico, che è stata aggiudicata ad Alitalia, compagnia che ha presentato il ribasso più alto.

Per i prossimi tre anni quindi, a prescindere dal fatto che partano il primo novembre o il primo dicembre, saranno ad ogni modo garantiti due voli giornalieri sulla tratta Comiso-Roma Fiumicino e un volo giornaliero sulla tratta Comiso-Milano Linate. Sarà possibile, in tal modo, partire per la Capitale e rientrare a Comiso in giornata.

La Sicilia

CON LA COMPAGNIA ALBASTAR

Dal 17 dicembre prenderà il via la tratta Comiso-Cuneo

COMISO. Quelle per Roma e Milano non saranno le uniche rotte new entry per l'aeroporto Pio La Torre. Dal 17 dicembre prenderà il via anche un'altra nuova destinazione: la Comiso-Cuneo che sarà operata dalla compagnia spagnola Albastar. La nuova tratta sarà bisettimanale. Si potrà volare dallo scalo ibleo a quello piemontese ogni giovedì (Cuneo-Comiso alle 11.25, Comiso-Cuneo alle 14) e ogni domenica (Cuneo-Comiso alle 10.25, Comiso-Cuneo alle 13).

Il collegamento col Piemonte era uno di quelli più attesi per lo scalo ibleo, in quanto ritenuto



strategico innanzitutto sotto il profilo turistico. Non a caso, già nell'ultimo bando pubblicato dal comune di Comiso la rotta era presente ed era stata aggiudicata dalla compagnia BlueAir. La tratta purtroppo, a causa di svariati motivi, non era riuscita a partire. Almeno sino ad oggi. La Comiso-Cuneo potrà collegare adesso il sud est siciliano a tutto il Piemonte, alla Liguria e agevolmente anche alla Costa Azzurra, con uno scambio potenziale di flussi legati al business e al mercato turistico.

L. F.

COMISO: ACCUSATO DI ESTORSIONE

Tunisino non pagava l'affitto e minacciava proprietario

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Tunisino agli arresti domiciliari. È accusato di estorsione aggravata e atti persecutori. Si tratta del trentottenne M. J., destinatario di un'ordinanza di misura cautelare emessa dal Tribunale di Ragusa – Ufficio del gip, su richiesta della Procura della Repubblica di Ragusa. Ad eseguire il provvedimento, giovedì scorso, sono stati gli agenti di polizia del Commissariato di Comiso. Veniamo ai fatti. M. J. dopo aver preso in locazione un immobile, non ha pagato il canone al proprietario. Anzi, alle richieste di quest'ultimo, avrebbe ri-



sposto con una serie di minacce gravi, anche con armi, inducendo la vittima ad omettere di chiedergli la corresponsione dei canoni di affitto. Inoltre, non pago, ha posto in essere una serie di condotte persecutorie tali da generare nella parte offesa un perdurante stato d'ansia tanto da costringerlo a cambiare le abitudini di vita. Le indagini condotte dai commissariati di Comiso e Vittoria hanno confermato le accuse contro il tunisino tanto da indurre il pm, atteso i gravi indizi di colpevolezza e le esigenze cautelari, a richiedere al gip la misura cautelare degli arresti domiciliari che è stata accolta.

La Sicilia

COMISO

Basilica Annunziata, il rito 145 anni dopo la dedicazione Benedetti i portoni restaurati

La cerimonia. E' stato il vescovo Carmelo Cuttitta ad animare un momento molto atteso dai fedeli

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Il vescovo di Ragusa mons. Carmelo Cuttitta ha benedetto l'altro ieri sera i portoni restaurati della Basilica di Maria Ss. Annunziata in occasione della vigilia del 145° anniversario della dedicazione della chiesa. In precedenza, il vescovo mons. Cuttitta ha presieduto la celebrazione eucaristica in forma solenne, concelebrata dal parroco don Gino Alessi e dal nuovo vicario parrocchiale don Salvatore Bertino. Nel corso della sua omelia, ha posto l'accento sull'importanza della fede in Dio e in Gesù Cristo salvatore dell'umanità e sull'opportunità di non allontanarsi dalla parola di Dio. Ritornando alle porte, nell'architrave della porta centrale è incisa la data del 1836, forse ne indica l'anno in cui furono realizzate. È utile rammentare che il tempio, intitolato a San Nicola fino al XVI secolo, prima in via esclusiva poi insieme alla Vergine Annunziata, nel corso della sua storia lunga circa quattordici secoli, ha conosciuto quattro fabbriche, l'ultima quella avviata dopo il 1772.

Nel 1980, parroco mons. Giovanni Battaglia, i portoni sono stati restaurati dall'ebanisteria Lucenti e vennero aggiunti all'esterno i panelli in rama sbalzato opera di Nunzio Borgese e offerti da alcuni fedeli alla comunità. I pannelli, diciotto rappresentano scene e simboli religiosi, altri dodici sono placche decorative a fogliame, sono apposti nelle tre porte della facciata principale. In particolare, nella "Porta della Salvezza" si trovano quelli del battesimo, dell'ordine sacro, del matrimonio, della cresima, dell'unzione degli infermi e della confessione. In quella centrale, "Porta della Gloria", i pannelli raffigurano il peccato originale, la Natività, l'Immacolata, la Crocifissione, l'Annunciazione e la Risurrezione. Nella terza, "Porta dell'Eucarestia e della Chiesa", si trovano i simboli della fede, dell'Agnello Immolato, della speranza, del pellicano, della carità e del pesce e dell'eucarestia. Il parroco Gino Alessi ha ricordato che il restauro delle porte è stato finanziato col contributo dell'8xmille alla Chiesa Cattolica e dalle offerte dei fedeli. Il lavoro è stato affidato alla falegnameria Ravalli di Barone Aurelia e la pitturazione a Giuseppe Corallo.



La cerimonia della benedizione tenuta dal vescovo Cuttitta

La Sicilia

NUOVO ANNO ACCADEMICO AL THEATRE CENTRE DI MANFRÈ



Ultimi giorni per iscriversi alla selezione per il nuovo anno accademico dell'International Theatre Centre, tra Comiso e Vittoria, diretto dal regista Walter Manfrè. Una scuola di teatro innovativa che nasce dalla voglia di trasformarsi in una vera e propria casa per gli aspiranti attori. Mai come in un momento come questo c'è bisogno di cultura, c'è bisogno di teatro. E allora confronto sempre aperto, dialogo sempre stimolante: l'International Theatre Centre porta infatti la formazione di livello nazionale e internazionale nell'estremo Sud della Sicilia, apre la finestra alla preparazione di qualità per i suoi studenti e si rivolge a chi non rincorre la gloria del facile applauso, ma che ha sete di progresso personale e professionale. Essere la palestra dell'attore è la missione della scuola teatrale kasmenea: questa l'idea del suo ideatore e direttore, il regista Walter Manfrè, e questa la linea guida che regola le sue attività. Lezioni che si annunciano dunque quanto mai appassionanti, con un programma va-



riegato e dinamico e soprattutto con l'ausilio di docenti provenienti dal mondo teatrale nazionale e internazionale: l'International Theatre Centre vuole formare menti pensanti, presenze sceniche consapevoli, protagonisti del palcoscenico, non perché assetati dal ruolo di premiere dame, ma perché maturi e capaci. Andrea Tidona e Mario Incudine sono i primi nomi che formeranno il corpo docente 2020-2021, accanto a



loro molti altri formatori di fama che si approcceranno agli aspiranti attori con disponibilità e apertura per stimolare una crescita che sia prima di tutto personale e poi artistica. Perché essere attore vorrà dire anche "pensare", "proporre", "agire". Per informazioni e iscrizioni è possibile rivolgersi alla pagina facebook della scuola o chiamando il numero 366.7327538 oppure scrivendo all'indirizzo e-mail: internationaltheatrecentre2020@gmail.com. A seguito dell'emergenza sanitaria e delle restrizioni da Covid-19, il numero degli ammessi è ovviamente limitato per garantire la sicurezza di tutti.

M. F.

I NUMERI

Più di 100 al giorno i nuovi positivi Siamo terzi in Sicilia

La provincia di Ragusa continua a viaggiare ad una media di oltre 100 positivi al giorno. Ieri, secondo i dati dell'assessorato regionale alla Salute, 102 nuovi casi. È un dato rilevante se si pensa che la provincia iblea, per numero di contagi, è dietro solo a Palermo e Catania. Il dato arriva da un numero complessivo di 7147 tamponi processati. In Sicilia ieri risultavano 9 decessi e 124 guariti. E a proposito di decessi, venerdì si è registrata la prima mortalità per Covid, da quando è arrivata la seconda ondata, all'Ompa di Ragusa. Si tratta di un'anziana di 92 anni. Circa i numeri dei contagi, ieri il sindaco di Scicli, Enzo Giannone, ha riferito della diversità di cifre tra i dati comunicati dalla Regione e quelli dell'Asp. Nello specifico, per quanto riguarda Scicli, la Regione aveva fornito il numero di 11 positivi, ma il primo cittadino conferma, invece, che i contagiati sono 6. Intanto i primi cittadini iblei sono pronti a recepire e far rispettare la nuova ordinanza del governatore Nello Musumeci firmata ieri e che entra in vigore da oggi. Tra le misure previste, la limitazione degli spostamenti dalle 23 alle 5, ad eccezione dei trasferimenti per comprovate esigenze lavorative, situazioni di necessità o d'urgenza, per motivi di salute e per il rientro presso il proprio domicilio, dimora o residenza. Inoltre è stata disposta la Didattica a Distanza per tutte le scuole superiori a partire da domani, mentre, sul fronte della mobilità si è provveduto a ridurre del 50 % la capacità nei trasporti pubblici su gomma, rotaia e marittimi. Gli esercizi commerciali, tra cui outlet e centri commerciali, resteranno aperti anche la domenica ma fino alle 14, a eccezione di edicole, farmacie e tabaccherie che potranno mantenere i consueti orari.

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

La corsa del Covid non si ferma, in calo i ricoveri

Giornale di Sicilia

Nuova impennata in Sicilia con 886 positivi e nove vittime

Nel Palermitano registrate 258 infezioni
Si temono nuovi focolai nel Catanese

Luigi Ansaloni

PALERMO

Ormai i record di contagi in Sicilia sono all'ordine del giorno, visto che solo nella settimana appena conclusa è avvenuta in 4 giorni su sette. Ieri il conteggio si è fermato a 886, ottantotto in più del precedente record. Ad una così evidente e per certi versi drammatica esplosione di casi, per fortuna almeno per il momento non si vede una così netta impennata nei ricoveri: sono 14 in più, uno solo in terapia intensiva. Il problema pero' in questo momento sembrano essere i pronto soccorso, e sotto questo punto di vista sono segnalate criticità in tutta la Regione.

Nelle ultime 24 ore in Sicilia però sono stati anche registrati nove decessi, che portano il totale delle vittime, sull'isola, a 417 da inizio pandemia: negli ultimi sette giorni sono stati 55. Secondo quanto si legge nel bollettino del ministero della Salute e della Protezione Civile, i tamponi effettuati ieri sono stati 7.147, per un totale 637.158 da inizio emergenza. Il numero degli attualmente positivi raggiunge i 9.889 (+753), mentre le persone ricoverate con sintomi sono 606, di cui 90 ricoverati in terapia intensiva. Nell'ultima settimana in Sicilia i nuovi positivi ricoverati in relazione ai casi sono stati il 3,6%, in terapia intensiva ci è finito lo 0,64%. In isolamento domiciliare ci sono 9.193 persone. I guariti/dimessi dall'inizio dell'emergenza sono ad oggi 5.896 (+124). Dei nuovi casi registrati 258 sono nella provincia di Palermo, 276 a Catania, 7 a Enna, 48 a Messina, 7 a Caltanissetta, 102 a Ragusa, 96 a Trapani, 55 ad Agrigento e 37 a Siracusa. Non ci sarebbero più posti nei reparti covid19 della provincia di Trapani. Sarebbero tutti occupati tra Mazara e Marsala per il trasferimento di 15 pazienti dalle strutture sanitarie dell'area metropolitana di Palermo dove gli ospedali sono ormai in sofferenza. L'allarme è scattato dopo il mancato ricovero di una coppia, marito e moglie, presso l'ospedale Sant'Antonio di Trapani. Entrambi ancora in attesa di un posto in un ospedale dopo che erano risultati positivi al Covid/19 durante alcuni accertamenti effettuati presso l'ospedale Sant'Antonio Abate. La coppia è in attesa che l'Asp trovi un posto in qualche altro ospedale della Sicilia per il ricovero in reparto. Cresce pericolosamente il numero dei contagiati nella provincia di Catania dove allo stato attuale ci sono oltre 2400 positivi; nelle ultime 24 ore si sono registrati 276 nuovi casi. Situazione critica all'interno degli ospedali etnei ormai quasi saturi e nei comuni del hinterland di Catania dove i numeri crescono in modo costante. All'ospedale Cannizzaro sono già occupati 32 posti su 40 attivati per l'emergenza covid. Al Garibaldi Centro che quello di Nesima la situazione è preoccupante dove sono complessivamente 90 i posti letto già con malati covid; mentre sono occupati alla rianimazione covid 18 posti su 18 disponibili. Resta ancora libero solo un posto di biocontenimento. Al San Marco su 14 posti Covid disponibili 10 sono già occupati e ne restano 4, mentre alle malattie infettive 36 posti dedicati e 36 occupati. Preoccupante anche la situazione al Policlinico. A Biancavilla l'Asp ha attivato un numero di posti letto per il Covid: su 24 posti di malattie infettive, tutti occupati, mentre in rianimazione ci sarebbero ancora 7 posti liberi. Intanto l'ospedale di Paternò il Santissimo Salvatore vista l'emergenza Covid è sotto pressione.

Fratelli d'Italia ad Agrigento insiste, tanto da prendere direttamente contatti con l'Asp per il trasferimento nella casa albergo di contrada Perriera degli anziani positivi al Covid che si trovano nella foresteria dell'ospedale Giovanni Paolo II. «Se si cercano locali da prendere in affitto, alberghi o B&B - dice il consigliere comunale Gaetano Cognata - ma a Sciacca c'è una struttura pubblica che è pronta per ospitare 60 persone». La struttura è di proprietà del Comune, assegnata a una cooperativa, attraverso un avviso pubblico, ma con attività che non è mai stata avviata e recentemente la Regione ha comunicato la revoca del finanziamento per i lavori già eseguiti. Contrario alla proposta di Fratelli d'Italia il consigliere comunale Giuseppe Ambrogio..

Ancora in crescita la curva epidemica in Italia: si contano 19.644 nuovi casi (l'altro ieri 19.143), con 177.669 tamponi, 5mila meno di venerdì. In forte rialzo il numero dei decessi, 151 contro i 91 di 24 ore prima, numeri che fanno tornare alla prima decade di marzo. Il totale delle vittime sale così a 37.210. Impennata anche delle terapie intensive, +79 (ieri +57), che arrivano a 1.128 in tutto, mentre i ricoveri ordinari salgono di altre 738 unità (ieri 855), e sono 11.287. (*LANS*)

Nel resto d'Italia
Quasi ventimila casi in 24 ore e 151 decessi
Dall'inizio della pandemia oltre 37.200 morti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giornale di Sicilia

L'ordinanza del presidente della Regione vale sino al 13 novembre

Musumeci impone il coprifuoco anche in Sicilia Stop dalle 23 alle 5

Oggi supermercati aperti solo fino alle 14
Licei chiusi, posti dimezzati in bus e treni

Salvatore Fazio

PALERMO

Nel giorno in cui il numero dei contagi raggiunge un nuovo record, 886 nuovi positivi in 24 ore in Sicilia, scatta il coprifuoco notturno nell'Isola. Lo prevede la nuova ordinanza firmata ieri dal presidente della Regione Nello Musumeci. Per evitare assembramenti, su tutto il territorio regionale, dalle 23 alle 5, vietati gli spostamenti con ogni mezzo, inclusi gli spostamenti a piedi, a eccezione dei trasferimenti per comprovate esigenze. Dalla Regione fanno sapere che in caso di controlli l'eventuale valida motivazione dello spostamento, per come previsto dall'ordinanza, può essere riportata nel verbale delle forze dell'ordine o il cittadino può produrre di suo una autocertificazione scritta e consegnarla alle forze dell'ordine. Il provvedimento entrerà in vigore da oggi e sarà valido fino al 13 novembre. Ma in realtà potrebbe durare poche ore dato che il premier Giuseppe Conte sta per approntare un Dpcm più restrittivo. Nella città di Palermo l'ordinanza inoltre si incrocia con quella firmata dal sindaco Leoluca Orlando che prevede il divieto di stazionamento, dalle 21 e fino alle 5, in molte zone del centro: resta pertanto in vigore il divieto di stazionamento fissato da Orlando dalle 21 mentre poi alle 23 scatta il coprifuoco imposto da Musumeci.

Le misure di contenimento della nuova ordinanza di Musumeci sono congiunte tra Regione e ministero della Salute e, si legge in una nota di Palazzo d'Orleans, tengono conto delle indicazioni del Comitato tecnico scientifico siciliano. Il documento è stato firmato dopo aver sentito anche il ministro Roberto Speranza. «Siamo in una condizione che impone ad ognuno di noi di fare la propria parte – afferma Musumeci – È un'ordinanza elastica ma che segue la linea del rigore. Se ognuno farà il proprio dovere potremo evitare di ricorrere ad altre misure ed evitare la paralisi completa».

Tra le nuove regole c'è lo stop alle lezioni in presenza nelle scuole superiori. E poi posti dimezzati nei trasporti pubblici e nuovi orari per ristorazione e commercio. Per evitare assembramenti, su tutto il territorio regionale, dalle 23 alle 5, sono limitati gli spostamenti con ogni mezzo, a eccezione dei trasferimenti per comprovate esigenze lavorative, situazioni di necessità o d'urgenza, per motivi di salute e per il rientro presso il proprio domicilio, dimora o residenza. Per le sole scuole superiori è disposta da domani la sospensione delle lezioni in presenza e il contestuale avvio della didattica a distanza. Sul fronte della mobilità si è provveduto a ridurre del 50 per cento la capacità dei posti nei trasporti pubblici su gomma, rotaia e marittimi.

Ristorazione
Locali aperti dalle 5 alle 23 con servizio al tavolo, la consumazione al banco si ferma alle 18

Gli esercizi commerciali, tra cui outlet e centri commerciali, sin da oggi resteranno aperti anche la domenica ma fino alle 14, a eccezione di edicole, farmacie e tabaccherie che potranno mantenere i consueti orari di chiusura. L'attività di ristorazione, invece, sarà consentita dalle 5 alle 23, con consumo al tavolo ma con un massimo di sei persone per tavolo. La consumazione al banco è ammessa solo dalle 5 alle 18. È consentita la ristorazione, solo per la consegna a domicilio, fino alle 24, con divieto di consumazione sul posto o nelle adiacenze. Possibili anche le attività di mense e catering.

Dalle 8 alle 20 potranno restare aperte palestre, piscine, strutture termali e centri benessere. Inoltre, nella stessa fascia oraria, sarà permessa l'attività di sale bingo e sale gioco, ma con una limitazione per i clienti del 50 per cento della capienza.

Le Asp, sotto il monitoraggio dell'assessorato della Salute, avvieranno campagne sulla diffusione dell'epidemia nel territorio regionale mediante appositi progetti di tracciamento, a partire dalla popolazione in età scolastica e in aree caratterizzate dalla insorgenza di cluster localizzati.

Ma crescono le polemiche. Giuseppe Lupo, capogruppo del Pd all'Ars, sottolinea: «L'aumento degli ammalati è, almeno in parte, la conseguenza della decisione di Musumeci del 2 luglio di derogare al distanziamento sui mezzi pubblici di trasporto». Il segretario regionale del Pd, Anthony Barbagallo afferma: «Purtroppo in Sicilia il Covid impazza ovunque, ma ad Ambelia va tutto bene. Tanto che nella tenuta di Militello Val di Catania, così cara al presidente della Regione, si tiene la Coppa degli assi». Replica Alessandro Aricò, capogruppo di Diventerà Bellissima all'Ars: «Ha superato ogni limite. Il confronto in politica non dovrebbe mai ridursi a un così basso livello, a maggior ragione in un periodo così drammatico». Preoccupati i commercianti con Patrizia Di Dio, presidente di Confcommercio Palermo, che commenta: «Senza lavoro si muore. Ci stanno uccidendo con questo clima di paura. Non possiamo permetterci un altro lockdown e nemmeno provvedimenti restrittivi estemporanei privi di strategia come quelli emanati in questi giorni, che di fatto rappresentano per le attività un lockdown camuffato». (*SAFAZ*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giornale di Sicilia

Si può circolare per motivi di lavoro o urgenza

● Anche in Sicilia arriva il coprifuoco, mentre scatta la didattica a distanza per le scuole superiori e vengono limitati i posti sul trasporto pubblico. Contro il rischio epidemico Covid-19 il governatore Nello Musumeci ha emanato una nuova ordinanza. Il provvedimento entra in vigore oggi e sarà valido fino al 13 novembre. Ecco cosa prevede in pillole.

● Dalle 23 scatta in tutta l'isola il divieto di circolazione con ogni mezzo fino alle 5 successive. Il coprifuoco ha valenza generale e prevede solo poche eccezioni: come nel recente passato i trasferimenti per comprovate esigenze lavorative, situazioni di necessità o d'urgenza, per motivi di salute e per il rientro presso il proprio domicilio, dimora o residenza. Il che vuol dire che non si può portare a spasso il cane oltre l'orario previsto, ma che invece si può tornare a casa se la propria attività finisce alle 23 o successivamente. Vale per il lavoro, ma presumibilmente anche per tutto il mondo che ruota ad esempio intorno alla ristorazione. Infatti tale attività è consentita dalle 5 alle 23, con consumo al tavolo ma con un massimo di sei persone per tavolo. Il che fa presupporre che nelle ore successive è possibile rientrare a casa. Le consegne a domicilio sono consentite fino alle 24, quindi un'ora dopo l'inizio del coprifuoco. Si aggiunge inoltre che nel Comune di Palermo, per decisione del sindaco Leoluca Orlando, già dalle 21 fino alle 5 del giorno successivo nei weekend non si può sostare nelle zone della movida davanti a pub e ristoranti.

● Per quanto riguarda la scuola, vengono sospese le lezioni in presenza nelle scuole superiori con il contestuale avvio della didattica a distanza. La decisione ha effetto già da domani. Stabilito inoltre «il dimezzamento dell'utilizzo dei posti passeggeri nei mezzi trasporti pubblico urbano ed extraurbano, ferroviario e marittimo.

● Gli esercizi commerciali, tra cui outlet e centri commerciali, resteranno aperti anche la domenica ma fino alle 14; edicole, farmacie e tabaccherie che potranno mantenere i consueti orari. Dalle 8 alle 20 potranno restare aperti palestre, piscine, strutture termali e centri benessere. Inoltre, nella stessa fascia oraria, sarà permessa l'attività di sale bingo e sale gioco, ma con una limitazione 50 per cento della capienza. (*OBA*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I docenti siciliani: no alle lezioni a distanza

Anna Cane

PALERMO

Il breve preavviso non consentirà alle istituzioni scolastiche di intervenire tempestivamente e di organizzarsi al fine di rendere fruibile immediatamente per tutti gli studenti la didattica a distanza». Con queste parole il direttore dell'Ufficio scolastico regionale per la Sicilia, Stefano Suraniti, manifesta il suo disappunto dopo aver appreso il contenuto dell'ultima ordinanza del presidente della Regione Nello Musumeci, in riferimento alla sospensione delle lezioni in presenza nelle scuole superiori con il contestuale avvio della didattica a distanza. E quel «contestuale» che il direttore Suraniti mette in dubbio, perché a suo dire, non vi è stato il tempo di organizzare la nuova didattica. «L'Ufficio Scolastico regionale per la Sicilia ha acquisito e inviato nel mese di luglio i dati sugli studenti pendolari all'assessorato ai trasporti, al fine di porre in essere gli interventi di competenza – spiega Suraniti -. Dalla lettura dell'ordinanza della Regione Siciliana emerge come la sospensione delle attività in presenza per oltre 240.000 studentesse e studenti siciliani della scuola secondaria di secondo grado è legata esclusivamente a ragioni connesse ai trasporti pubblici. Infatti allo stato attuale risultano in Sicilia 600 studenti positivi al Covid-19, su oltre 700.000 alunni. La decisione di sospendere le attività didattiche in presenza penalizza anche gli studenti con disabilità, più deboli e a rischio dispersione scolastica». In disaccordo con l'ordinanza anche l'A.N.Co.Di.S (associazione nazionale collaboratori dirigenti scolastici). «Con l'Ordinanza si è sancita una scelta culturale – spiegano dall'associazione - prima si chiude la scuola e poi tutto il resto perché nel "tutto il resto" c'è di mezzo l'economia con "il dio denaro", mentre senza scuola, "la dea cultura", in presenza si può fare pure a meno».

«È stata fatta la scelta più facile ma più sbagliata poiché la scuola non è luogo di diffusione del contagio ma luogo vittima del contagio e della scellerata inerzia di chi avrebbe dovuto fare scelte strategiche e lungimiranti - continuano-. Non si vuol capire che chiudendo la scuola in presenza non si riduce il contagio ma si compromette il futuro dei nostri figli ed avremo molto probabilmente giovani contagiati in perfetta forma fisica e soddisfatti nei loro hobby o piaceri ma dal futuro incerto». (*ACAN*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coprifuoco dalle 23 alle 5 Superiori in Dad e più test la Sicilia si protegge così

Ordinanza di Musumeci. Capienza trasporto pubblico al 50% ristorazione, stop alle 23. Aperte palestre, piscine e sale giochi

Andrea Lodato

CATANIA. Chiudere quel che si deve, ma senza sbattere la porta in faccia a nessuno. Depotenziare tutti i potenziali focolai, gli (in)evitabili assembramenti, le maxi riunioni on the road, quelle davanti alle scuole, quelle davanti ai pub, quelle alle fermate dei trasporti pubblici. Ed evitare il nomadismo notturno, quello che porta masse di giovani e giovanissimi ad occupare strade e piazze, per poi spostarsi in altri luoghi della movida nelle città siciliane.

Chiudere, anticipare, lasciare a casa chi può restarsene a casa in questa fase delicatissima di seconda ondata del coronavirus. È arrivata dopo un'altra nottata e un'altra giornata di riflessione (e di consultazioni) l'ordinanza del presidente della Regione, Nello Musumeci, con cui si spera di arginare la diffusione dei contagi in Sicilia, dove «anche se non c'è l'emergenza di altre regioni - spiega il governatore - serve la massima attenzione e l'impegno dei cittadini, perché il dato da tenere presente resta quello delle terapie intensive occupate».

Ordinanza firmata dopo una ultima condivisione con il ministro Roberto Speranza e, per la verità, a poche ore dal nuovo decreto del premier Conte che, secondo le anticipazioni arrivate, potrebbe superare molte delle scelte fatte dalla Sicilia. E ordinanza seguita a riflessioni e consultazioni con gli scienziati del Comitato Tecnico, maturata e tarata anche attraverso l'analisi dei dati e delle statistiche elaborate in questi mesi, dalla fine dell'estate, e dall'esame dei provvedimenti adottati da una serie di attività imprenditoriali che sono da settimane sotto stretta osservazione, anche a livello nazionale.

Alla fine l'ordinanza conferma quella linea di grande attenzione e massima prudenza predicata dal presidente Nello Musumeci e dall'assessore alla Sanità, Ruggero Razza, che verrà intanto subito applicata, intervenendo su alcuni punti cardine della vita quotidiana dei siciliani.

L'ordinanza parte da oggi e avrà la durata di tre settimane, esaurendo la sua operatività il 13 novembre. Il provvedimento più atteso è quello legato alle scuole. Nelle Superiori, dal primo al quinto anno, confermata la didattica a distanza. È una scelta obbligata, tanto è vero che la stanno adottando progressivamente tutti i governatori e potrebbe entrare anche nel nuovo Dpcm del governo Conte, anche se con una percentuale ridotta al 75%.

La Dad, intanto per tre settimane come suggerito dal Cts, servirà ad alleggerire il peso dei trasporti pubblici (ridotto nell'ordinanza al 50%), ma sarà importante anche perché eviterà che si formino assembramenti all'ingresso degli istituti al mattino e, soprattutto, all'uscita al termine delle lezioni.

L'assessore Razza, tra l'altro, ha disposto, proprio contestualmente a queste 3 settimane di Dad, uno screening con test a tappeto sui 213mila studenti delle Superiori e su tutto il personale che gravita all'interno della scuola (docenti e Ata) per avere un quadro epidemiologico completo di tutti i soggetti che gravitano all'interno delle scuole siciliane. La Dad sarà una sofferenza, una dolorosa rinuncia, non c'è dubbio, ma oggi è un'alternativa valida, e già sperimentata peraltro, ad una scuola costretta ad andare avanti con prof che spiegano e interrogano bardati con mascherine e visiere in aule inadeguate e in cui si suggerisce di lasciare (dove ci sono) le finestre aperte, anche nei prossimi mesi, al freddo e al gelo. Insomma, come sostengono in tanti, meglio una sana Dad che una scuola in presenza stressata e in paranoia da inevitabili contagi, che vengono portati a scuola o che si sviluppano nelle classi e fanno da moltiplicatore.

Con l'ordinanza del governatore Musumeci, scatta il coprifuoco: dalle 23 alle 5 ci si potrà muovere «solo per trasferimenti per comprovate esigenze lavorative, situazioni di necessità o d'urgenza, per motivi di salute e per il rientro presso il proprio domicilio, dimora o residenza». Per quanto riguarda l'attività di ristorazione, invece, «sarà consentita dalle 5 alle 23, con consumo al tavolo ma con un massimo di sei persone insieme. La consumazione al banco è ammessa solo dalle 5 alle 18. E' invece consentita la ristorazione, solo per la consegna a domicilio, fino alle 24, con divieto di consumazione sul posto o nelle adiacenze. Possibili anche le attività di mense e catering.

Novità sul fronte degli esercizi commerciali, tra cui outlet e centri commerciali, che resteranno aperti anche la domenica ma fino alle 14. Edicole, farmacie e tabaccherie, però, potranno mantenere i consueti orari di chiusura.

Il ragionamento fatto nelle 24 ore di preparazione dell'ordinanza, è servito a salvare, per il momento, palestre, piscine, strutture termali e centri benessere che potranno restare aperti dalle 8 alle 20. Inoltre, nella stessa fascia oraria, sarà permessa l'attività di sale bingo e sale gioco, ma con una limitazione per i clienti del 50 per cento della capienza. Su palestre e piscine, però, c'è l'attenzione del governo nazionale che sembra intenzionato ad una chiusura totale, fortemente contestata dai titolari di strutture che hanno affrontato spese massicce per creare condizioni protettive per i clienti. Ma interventi che per il Cts nazionale non basterebbero a garantire le norme di igiene straordinarie chieste contro il virus.

La Regione, come detto, vuole che le prossime due settimane non siano quelle del coprifuoco e della Dad, ma servano anche a sviluppare, integrare e implementare un'attività di prevenzione sanitaria. Per questo, spiega l'ordinanza «le Asp, sotto il monitoraggio dell'assessorato della Salute, avvieranno campagne sulla diffusione dell'epidemia nel territorio regionale mediante appositi progetti di tracciamento, a partire dalla popolazione in età scolastica e in aree caratterizzate dalla insorgenza di cluster localizzati».

Fin qui l'ordinanza, in cui si è cercato di seguire la linea del rigore, ma anche di concedere ancora chance importanti a chi ha attività commerciali. Quanto durerà? Forse lo spazio di 24 ore, se interverrà, come pare ormai evidente, il nuovo Dpcm del governo Conte che ha tutte le caratteristiche di un lockdown. Certo, light rispetto al marzo scorso, ma ci siamo sempre più vicini.